



FUTURE IN OUR HANDS

effective solutions
for complex challenges

evento online organizzato dal
Coordinamento delle Politiche
Internazionali della Regione Puglia, di
concerto con la propria sede di Bruxelles ed
in collaborazione con il GIURI

23 febbraio 2021



**REGIONE
PUGLIA**



GIURI

Gruppo Informale
Uffici di Rappresentanza Italiani
per la Ricerca e Innovazione

FUTURE IN OUR HANDS

effective solutions for complex challenges

reflet

Nato in Regione, dalla collaborazione tra il Coordinamento delle Politiche Internazionali, l'Assessorato allo Sviluppo Economico, l'Autorità di Gestione e la Sede di Bruxelles, *Future in our hands - effective solutions for complex challenges*, evento svoltosi in modalità online lo scorso 23 febbraio, ha rappresentato una prima riflessione sullo scenario futuro dei principali programmi, connessi, direttamente ed indirettamente, con il sistema europeo di ricerca ed innovazione. Ad un mese dall'evento, il Coordinamento delle Politiche Internazionali ha ritenuto opportuno omaggiare i relatori e ringraziare i partecipanti, mediante la pubblicazione un piccolo *reflet*, nel quale e con il quale, procedendo ad una sintesi organica dei diversi interventi, si è provato a lasciare una traccia di quello che, ci auguriamo, sia stato solo il momento inaugurale di un percorso, condiviso, di confronto a più voci, su un tema che è diventato centrale: le sinergie. Senza voler anticipare nulla sulla ricchezza dei contributi riportati nelle pagine a seguire, spendiamo solo qualche meritata parola per le persone che hanno reso possibile tutto questo: Adriana Agrimi, per aver immaginato e riunito, seppur solo virtualmente, un panel di relatori illustri, in rappresentanza del contesto regionale, nazionale ed europeo; Giovanna Cialdella per aver coordinato, da Bruxelles, il contributo di GIURI ed APRE alla buona riuscita dell'evento; Rosa Camarda per aver curato globalmente la logistica dell'iniziativa; Mariantonietta Racanelli per gli aspetti grafici e di comunicazione ed, infine, Simona Moramarco e Titti Sardone - laureande in Relazioni Internazionali e Studi Europei presso l'Università degli Studi di Bari - per il contributo redazionale.

FUTURE IN OUR HANDS

23 febbraio 2021



La sfida di riavvicinare l'Europa alla Regione, la Regione all'Europa



ALESSANDRO DELLI NOCI
Regione Puglia

Assessore allo Sviluppo economico

Sebbene per le Regioni Obiettivo Convergenza, come la nostra, purtroppo, la dimensione europea, intesa come l'insieme delle linee di finanziamento alternative alle misure indirette, sia considerata marginale, la possibilità di combinare in modo integrato i fondi strutturali e quelli a gestione diretta, per provare a costruire nuove sinergie, rappresenta un'opportunità enorme per la nostra Regione, che intendiamo cogliere e reinterpretare in chiave nuova anche attraverso la collaborazione con la nostra sede di Bruxelles. Si tratta di una sfida che vogliamo provare ad affrontare insieme, nel tentativo di riavvicinare l'Europa alla Regione, la Regione all'Europa. Nell'ambito della costruzione di politiche nuove stiamo concentrando la nostra azione su tre ambiti: la transizione digitale, provando a costruire nuove progettualità sul tema delle città intelligenti, come risposta innovativa ad una richiesta di servizi che la pandemia ha certamente accelerato; la transizione ecologica ed energetica, provando ad esserne protagonisti e pionieri anche attraverso la riconsiderazione del sito di Cerano, oltre a quello di Ilva, nell'ambito del *Just Transition Fund*; gli acceleratori tematici verticali, provando ad attivarli in ambiti strategici per il territorio: meccatronica, logistica portuale, design ed alta moda, biotech, aerospazio. Possiamo provare a costruire, veramente, nuove sperimentazioni e vorremmo che ciò accadesse attraverso l'utilizzo dei fondi regionali, ma in una prospettiva europea, al fine di attuare misure di supporto all'investimento destinate a quei soggetti che scelgono di immaginare che la Puglia possa essere una terra di opportunità.

FUTURE IN OUR HANDS

23 febbraio 2021



**Attenzione a cosa sono le sinergie:
non più risorse, ma migliori risultati**



ADRIANA AGRIMI
Regione Puglia, Coordinamento Politiche Internazionali
Dirigente di Servizio - Struttura di Staff

Soltanto pochi giorni prima dell'evento *Future in our hands*, il Presidente del Consiglio, Mario Draghi ha espresso "l'auspicio che il desiderio e la necessità di costruire un futuro migliore orientino saggiamente le nostre decisioni". In un momento cruciale in cui la nuova programmazione per il periodo 21-27 è ancora in via di definizione, ma le iniziative di tipo diretto sono già pronte per essere avviate, abbiamo ritenuto, come Regione Puglia, avendo già da tempo intrapreso, sia in qualità di Autorità di Gestione che nell'ambito degli specifici ambiti di policy, il percorso di approccio alle sinergie, di voler fissare un incontro di approfondimento sul tema. Si è trattato di un primo focus sulla sinergia tra fondi strutturali ed Horizon Europe, nell'ambito del quale abbiamo provato soprattutto a stabilire un'intesa con i membri di una comunità che promuova un processo culturale di maggiore assorbimento di queste opportunità compreso il complessivo effetto che si produce investendo anche in maggiore partecipazione nei programmi ad iniziativa diretta. Per definire che cosa sia la sinergia si può partire dicendo che cosa non è la sinergia, o fare sinergia dei programmi europei: certamente non è la pura raccolta di risorse, ma è in realtà l'abilità, l'opportunità di mettere a disposizione di una strategia o di una progettualità, nelle sue diverse fasi, i vari programmi che, con le loro specificità - non potendo essere interscambiabili - aiutano quella progettualità e quella strategia ad ottenere ottenerne migliori risultati. Attenzione, quindi, a cosa si intende per sinergia: non più risorse, ma migliori risultati.



Le sinergie come leva per attivare uno scatto di volontà, culturale



GIANNA ELISA BERLINGERIO
Regione Puglia, Dipartimento Sviluppo Economico

Dirigente di Sezione - Competitività Ricerca Sistemi Produttivi

Veniamo da stagioni nelle quali la Regione Puglia è risultata essere una delle migliori a livello nazionale ed a livello europeo per la spesa dei fondi europei in generale, e non sono mancati, nelle precedenti programmazioni, piccoli cavalli di troia, relativi al tema delle sinergie, che hanno funzionato bene. Sebbene, nel corso del tempo sia aumentata la tendenza, da sempre presente, ad essere fondamentalmente guidati dal concetto dell'innovazione, posto al centro del nostro apparato di spesa, abbiamo probabilmente necessità di *benchmarking*. Rispetto alla nuova programmazione del Piano Operativo FESR-FSE della Regione Puglia è necessario uno sforzo maggiore, supportato dall'ambizione di riuscire a lavorare meglio, più che a lavorare di più, ad essere più efficaci, ad aumentare la nostra capacità di raggiungere gli obiettivi. Le sinergie possono, allora, avere una duplice funzione, contribuendo, pertanto, non solo ad attivare leve complementari, diverse ed aggiuntive rispetto a quelle dei fondi che sono gestiti direttamente dalla Regione, ma anche a stabilire degli obiettivi che siano comparabili a livello nazionale ed a livello europeo, rendendoci meno autoreferenziali e più aperti verso l'esterno. Le modalità per raggiungere un alto grado di integrazione dell'azione regionale all'interno del contesto europeo di cui siamo parte, in termini di comunanza non solo di obiettivi ma anche di tecniche, sono molteplici. Quello che serve è uno scatto di volontà, culturale: l'auspicio di riuscire a tradurre nella pratica quello che sicuramente tanti soggetti attivi sul territorio regionale sono pronti ad accogliere, già da tempo, nelle loro *mission*.



FUTURE IN OUR HANDS
effective solutions for complex challenges

relatori

MAGDA DE CARLI

Commissione Europea, DG Research&Innovation

Le sinergie non sono obbligatorie ed è necessaria la volontà di attuarle

FRANCESCO MATTEUCCI

Commissione Europea, European Innovation Council

Usufruire di tutti i benefici di essere una comunità

ANTONIO MARCO PANTALEO

Commissione Europea, European Innovation Council

L'obiettivo di garantire la sovranità tecnologica europea

RENATO FA

APRE - Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea

Rispolverare le capacità di innovazione che sono sotto la cenere

SIMONA COSTA

GIURI - Gruppo Informale Uffici Rappresentanza Italiani

La possibilità di poter ragionare in maniera strategica

LUISA TORSI

Marie Skłodowska Curie Actions

Un incentivo ad imbarcarsi in un'impresa certamente non facile

MARIELLA PAPPALÉPORE

Confindustria

Il cambiamento culturale attraverso il quale accompagnare le imprese

PASQUALE ORLANDO

Regione Puglia

Ricerca e innovazione come leve di ri-posizionamento dell'industria

FUTURE IN OUR HANDS

23 febbraio 2021



Le sinergie non sono obbligatorie ed è necessaria la volontà di attuarle



MAGDA DE CARLI

Commissione Europea, DG Research&Innovation

Capo Unità - ERA & Country Intelligence

Economista con un Master in European Economics and Public Affairs, con quasi venticinque anni di esperienza nel campo della Ricerca e Innovazione, PMI ed affari regionali, sia a livello nazionale che internazionale, ha lavorato come esperta nell'Unità di coordinamento dei Centri di collegamento per l'innovazione, in Commissione Europea da diciassette anni.

L'Unità ERA & Country Intelligence (DG R&I) progetta azioni per colmare il divario dell'innovazione, in particolare nell'ambito del programma di ampliamento Horizon 2020/Horizon Europe, e strategie per promuovere le sinergie tra i Programmi Quadro di R&I ed i Fondi Strutturali e di Investimento Europei.

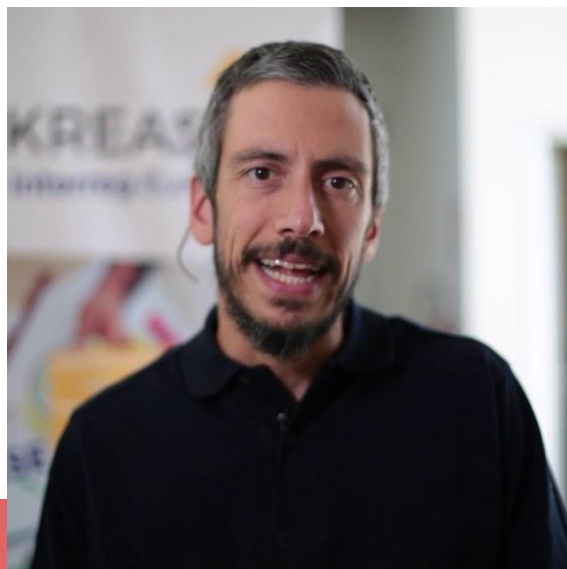
FUTURE IN OUR HANDS

23 febbraio 2021

Nell'affrontare il discorso sulle sinergie, occorre innanzitutto considerare due elementi: il cambiamento culturale e di approccio che presuppongono e la volontà di attuarle. Le sinergie non sono obbligatorie, ma è necessario mettere a fuoco i motivi per i quali si vuole realizzarle: non sono un elemento fine a se stesso, ma diventano determinanti per lo sviluppo economico e scientifico, per la trasformazione del contesto sociale e produttivo. Dal confronto con gli *stakeholders* e con gli enti territoriali è emersa l'esigenza di una visione a livello politico, strategico finalizzata all'individuazione di priorità comuni ed allineate, e di regole che consentano l'implementazione delle sinergie. Una volta identificate tali priorità a livello europeo, tutti i programmi finanziati dall'Unione hanno come denominatore comune quello di contribuire a queste priorità. Nello specifico delle sinergie con i fondi strutturali, si devono rilevare due elementi importanti: per la prima volta nella storia dei programmi di lavoro della ricerca, è stato messo in atto, per l'identificazione delle priorità strategiche, lo strategic planning, una consultazione che ha investito anche gli enti territoriali. A livello operativo, la richiesta di riallineamento delle regole, ha riguardato in particolare tre elementi: il Regolamento di Horizon Europe nel quale si identificano tutte le possibilità di strategie con i vari programmi; il Regolamento per i fondi di coesione; il Regolamento per gli aiuti di stato applicati a scienza e innovazione. Il lavoro di allineamento delle regole per la semplificazione delle sinergie, si è concentrato su *Alternative funding*, *Combined funding*, *Cumulative funding* ed, infine, la possibilità di trasferimento di fondi da un programma ad un altro.



**Usufruire di tutti i benefici
di essere una comunità**



FRANCESCO MATTEUCCI
Commissione Europea, European Innovation Council
Program Manager - Green Technologies

Lavora nel settore dell'innovazione tecnologica con vari ruoli in ambito pubblico e privato da oltre 15 anni. Ha avviato la sua carriera nella ricerca e innovazione nel settore privato fondando e dirigendo la divisione di R&S del gruppo industriale Tozzi, dove è stato Direttore di 2 start-up, di 2 joint-labs sviluppati in seno a due istituti del CNR e responsabile scientifico di diversi progetti finanziati con fondi pubblici nel settore delle energie rinnovabili. Ha operato nel settore della intermediazione della conoscenza presso diverse strutture. È responsabile di diversi progetti di ricerca e innovazione regionali, nazionali ed europei, docente a contratto presso l'Università di Ferrara e mentor/coach di alcune start-up innovative.

L'European Innovation Council nasce, all'interno di Horizon, con l'obiettivo specifico di far crescere il supporto alle start up e alle idee innovative. Horizon Europe prevede un'articolazione in tre pillar: il primo riguarda la ricerca di eccellenza, finalizzata alla formazione dei futuri premi Nobel; il secondo è basato sui cluster e tra le novità ci sono le missioni con l'intento di creare sfide sociali per fare sinergia; il terzo - grande novità di Horizon Europe - è interamente dedicato alle innovazioni con l'obiettivo di formare gli ecosistemi degli *unicorn*, le società che mirano ad avere un valore superiore al miliardo di euro. Il terzo pillar, nelle sue tre divisioni - European Innovation Council, European Innovation Ecosystem, European Innovation and Technology - mira a rafforzare lo sviluppo di questi ecosistemi. In quest'ottica l'EIC assume una nuova veste di agenzia, la prima che unirà *policy* e *implementation*. Si entra nella comunità di EIC e si usufruisce di tutti i benefici di essere una comunità: lavorare insieme per portare avanti il mondo dell'innovazione europea verso il mercato. Si fa sinergia sui grandi temi con lo stimolo di ampliare i progetti, ampliare l'orizzonte verso il futuro dei programmi nazionali e regionali per costituire un vero e proprio ecosistema attivo. Due gli strumenti dell'EIC: da una parte il Forum, all'interno del quale si discute di come migliorare le varie azioni e di come metterle in atto, coinvolgendo tutte le unità nazionali e regionali, dall'altra il plug-in: Regioni e Stati membri che possono adottare meccanismi di valutazione dei progetti analoghi a quelli della Commissione Europea al fine di consentire ai progetti finanziabili di saltare il primo step di valutazione dell'Accelerator Program.

FUTURE IN OUR HANDS

23 febbraio 2021



L'obiettivo di garantire la sovranità tecnologica europea



ANTONIO MARCO PANTALEO
Commissione Europea, European Innovation Council
Program Manager - Green Technologies

Laureato in Ingegneria Elettrica con un Dottorato in Ingegneria dei Sistemi di Processo presso l'Imperial College di Londra, dove è affiliato come ricercatore. È professore associato di tecnologie per l'energia all'Università degli Studi di Bari. Con 20 anni di esperienza in progetti multidisciplinari di ricerca sulle tecnologie di energia rinnovabile e pulita (solare, eolica, biomassa e ibrida), integrazione di sistemi energetici, ingegneria dei sistemi bio, uso dell'energia nell'ingegneria agricola e nella lavorazione degli alimenti, ha lavorato come esperto scientifico e consulente per numerose organizzazioni pubbliche e private, tra cui il Ministero della Ricerca italiano. È stato vicerettore per le politiche energetiche dell'Università degli Studi di Bari.

EISMEA - European Innovation Small and Medium Enterprise Agency, che ingloba in sé l'EIC - European Innovation Council e l'EASME - Executive Agency for Small and Medium Enterprises, ha come obiettivo quello di coniugare *policy* e *implementation*: si tratta di un tentativo di avere all'interno di un'agenzia - che tipicamente si occupa di *implementation* - un organo che scriva *work programme*. Da una lato, si definiscono le linee di indirizzo strategiche, su cui puntare con specifiche call top-down, cercando di costruire la visione della *breakthrough research* in ambito europeo e, dall'altro, si seguono i progetti, cercando di trovare complementarità tra iniziative simili o che presentano finalità confrontabili, con l'obiettivo finale di garantire la sovranità tecnologica europea e trasformare la ricerca in sviluppo tecnologico, in maggiore competitività e, quindi, aumentare la possibilità di accesso per le start up innovative e gli spin off universitari alle misure e ai programmi di innovazione tecnologica, in particolare agli EIC accelerator. Abbiamo in corso di perfezionamento lo strumento del *plug-in* che può consentire la definizione di sistemi e procedure di certificazione delle start up innovative al fine di riconoscerle come idonee a passare direttamente alla seconda fase della valutazione nell'ambito dell'EIC accelerator, aumentando così enormemente il tasso di successo che ad oggi si è attestato intorno al 3% nella prima fase, arrivando fino al 25-30% nella seconda. Si tratta di uno strumento che, insieme al *fast track* - per l'accesso dei path finder direttamente all'EIC accelerator - può facilitare l'accesso delle start up innovative ai finanziamenti disponibili.

FUTURE IN OUR HANDS

23 febbraio 2021



Risolvere le capacità di innovazione che sono sotto la cenere



RENATO FA

APRE - Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea

Referente attività innovazione e PMI sostenute dall'EIC

Si occupa da molti anni di programmi di ricerca e innovazione europea. Per conto del Ministero dell'Università e Ricerca, ha ricoperto numerosi incarichi in qualità di esperto nei comitati di gestione e gruppi di lavoro di vari Programmi Quadro (ricerca per le PMI, coordinamento cooperation del 7PQ, programma tematico Research for Security) ed ha partecipato anche ai lavori del Gruppo Ricerca del Consiglio. È stato coordinatore nazionale del National contact Point e degli Innovation Relay Centre. Ha fatto parte dell'unità comunicazione del PON ricerca e competitività 2007-2013. È coordinatore dell'Unità privacy di APRE.

I grandi entusiasmi che avevo caratterizzato la fase iniziale della scorsa programmazione si erano dovuti arenare sul fatto che i tempi non erano ancora maturi, ossia che i meccanismi ancora non erano idonei per mettere in piedi un enorme lavoro finalizzato ad implementare il sistema delle sinergie, che la Commissione ha svolto, rendendo oggi disponibile un aspetto chiave, quello di utilizzare veramente queste opportunità per sviluppare una *capacity building* a tutti i livelli. L'Italia ha maggiori potenzialità di quelle che attualmente riesce a mettere in cantiere in quanto gli investimenti che vengono fatti a livello nazionale fanno da traino anche agli investimenti a livello europeo. Le opportunità che ci offrono le sinergie di creare un ecosistema valido per competere sono veramente qualcosa che dobbiamo sfruttare nell'interesse del Paese. Finalmente, dopo alcuni anni durante i quali abbiamo ignorato questi aspetti, si sta tornando ad investire a livello centrale, ma anche regionale, attraverso il fondo europeo e nazionale per l'innovazione, diversi fondi di investimento a livello regionale e, nei prossimi anni, sarà possibile vedere i frutti di quello che si sta facendo oggi a livello nazionale. Smettiamo di vedere gli investimenti dei fondi europei, dei fondi regionali e dei fondi nazionali, come silos separati, ma cerchiamo di vederli come parte di un unico meccanismo all'interno del quale si alimentano reciprocamente. Questo cambio di prospettiva sarà utile anche per portare a maggiori risultati a livello europeo e risolvere veramente le capacità di innovazione che sono sotto la cenere, ma che è necessario tirare fuori.

FUTURE IN OUR HANDS

23 febbraio 2021



La possibilità di poter ragionare in maniera strategica



SIMONA COSTA

GIURI - Gruppo Informale Uffici Rappresentanza Italiani

Coordinatrice del Working Group sulle sinergie

Esperto Senior di lobby multi-livello (Parlamento e Commissione Europea) e lobby industriale (Gruppo Leonardo) ed europrogettazione europea, con una lunga esperienza nelle politiche regionali, energetiche, di trasporto sostenibile, innovazione ed ingegneria finanziaria per le amministrazioni pubbliche. È Responsabile dell'Ufficio di Bruxelles di Tour4EU - Tuscan Organisation of Universities and Research for Europe, che riunisce, oltre all'ente regionale i sette Atenei toscani con l'obiettivo di assicurare una comune strategia della ricerca regionale e di attirare sul territorio un maggior numero di finanziamenti europei a gestione diretta anche in previsione della programmazione 21-27.

Il GIURI è una piattaforma informale che riunisce tutti gli uffici italiani di rappresentanza e tutti gli stakeholder che sono attivi nell'ambito della ricerca e dell'innovazione a Bruxelles, il cui coordinamento è affidato ad APRE che svolge un lavoro di supporto, volontario ed informale. Nell'ambito del gruppo di lavoro interno al GIURI focalizzato sul tema delle sinergie si è condivisa l'opportunità di predisporre un vademecum, co-disegnato con i colleghi della DG Research&Innovation, della DG Competition della DG Regio, che mettesse insieme tutte le esperienze e gli esempi delle Regioni Italiane e delle Autorità di Gestione nella programmazione oramai scorsa (14-20). Si tratta di un documento corale, un *toolbox* aggiornato progressivamente per accompagnare la chiusura dei negoziati e la successiva applicazione delle sinergie, uno strumento di indirizzo, rivolto proprio alle Autorità di Gestione, sia nazionali che regionali, all'interno del quale le stesse potranno trovare i principali riferimenti legislativi alle sinergie. La volontà della Commissione Europea per il nuovo periodo di programmazione (21-27) è proprio quella di applicare le sinergie in senso ampio ed a questo scopo la Commissione stessa si è impegnata tantissimo nei mesi scorsi lavorando in maniera sinergica tra Direzioni Generali per risolvere tutti i blocchi e le barriere di tipo amministrativo e legislativo che c'erano stati nel precedente settennio, dandosi, quindi, la possibilità, per una volta di poter ragionare in maniera strategica, approcciando tutte le linee di finanziamento con una visione al 2030 o al 2050, coerentemente con gli obiettivi enunciati dalla Presidente von der Leyen, attraverso le politiche del *Green Deal* e della digitalizzazione.

FUTURE IN OUR HANDS

23 febbraio 2021



Un incentivo ad imbarcarsi in un'impresa certamente non facile



LUISA TORSI

Horizon Europe, Strategic Programme Committee

Rappresentante nazionale - Marie Sklodowska Curie

Professoressa ordinaria di Chimica presso l'Università degli Studi di Bari e professoressa a contratto presso la Abo Academy University in Finlandia. È stata post-doc fellow presso i Bell Laboratories (USA). È Immediate Past President della European Material Research Society, la più grande società scientifica europea del settore ed è la prima donna a ricoprire questo ruolo. È annoverata fra le 100 esperte nell'ambito delle Science, Technology, Engineering and Mathematics, iniziativa della Fondazione Bracco e della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea. È recentissimamente risultata vincitrice del Wilhelm Exner Medal 2021.

Perfettamente incasellate all'interno del Pillar 1 di Horizon Europe, le Marie Sklodowska Curie Actions - e le relative iniziative a supporto della mobilità, delle carriere e del *training* di ricercatori provenienti da tutto il mondo - consistono in un programma di eccellenza rivolto a dottorati ed a post-dottorati, nell'ambito di progetti collaborativi che includano attori di diversi Stati membri, provenienti dall'accademia, ma anche e soprattutto dal sistema non accademico (PMI ed industria in generale). Si tratta di uno strumento che, da sempre, è finalizzato a quello che viene chiamato *life long learning*, essendo rivolto non soltanto ai giovani, ma ad ogni accademico, ovvero scienziato che lavori nel settore privato, che in qualunque momento della propria carriera, decida di voler mettersi in gioco per migliorarsi, per imparare, potendo contare su un finanziamento del cento per cento. Un'importantissima novità introdotta è quella del Seal of Excellence, che potrà essere utilizzato al fine di evitare di disperdere quelle iniziative progettuali che, pur essendo state valutate molto positivamente, non riescono ad essere finanziate per mancanza di fondi. Si tratta di una nuova prospettiva, soprattutto per i giovani, che può aiutarli a superare la barriera della candidatura di una proposta sentendo su di sé la frustrazione di un *success rate* che è piuttosto basso: un fortissimo incentivo ad imbarcarsi in un'impresa certamente non facile, quale è quella della scrittura di un progetto Marie Curie, che tuttavia costituisce l'*entry level* attraverso cui acquisire quegli strumenti che si riveleranno utili alla redazione di progetti europei nel corso della propria carriera, non solo accademica.

FUTURE IN OUR HANDS

23 febbraio 2021



Il cambiamento culturale attraverso il quale accompagnare le imprese



MARIELLA PAPPALEPORE
Confindustria Bari e Barletta Andria Trani

Coordinatore del Club delle imprese per la Cultura

Laureata in Geologia con un Dottorato di Ricerca in Telerilevamento applicato alle Scienze della Terra, è Chief Financial Officer di Planetek Italia. È stata Presidente della Sezione Terziario Innovativo e Comunicazione e Vicepresidente di Confindustria Bari-BAT. È membro della Commissione Cultura di Confindustria nazionale.

Il "Club delle imprese per la Cultura" è una aggregazione informale di imprese di diversi settori e dimensioni (tutte iscritte a Confindustria Bari-BAT), che si sono riunite per ideare, finanziare e realizzare progetti culturali collettivi che abbiano una ricaduta positiva sul territorio e rafforzino il legame fra questo e l'imprenditoria locale.

È quasi superfluo dire che, da tempo, Confindustria segue con grande attenzione, interesse e prospettiva il tema delle sinergie tra fondi comunitari e fondi regionali, la cui possibilità di incastro non è stata veramente fluida in una programmazione, quale è stata quella che volge al termine, in cui i tempi non erano forse del tutto maturi. Se proviamo a calare questo tema nell'ambito del nostro territorio, chiedendoci che cosa sia possibile fare in questo momento, alla luce del fatto che molti problemi sono stati risolti e che quelli che erano i vincoli all'armonizzazione delle regole di attuazione ed alla coerenza dei programmi sono stati superati, non possiamo assolutamente perdere questa occasione ed abbiamo una necessità estrema di cogliere la grandissima opportunità che le sinergie rappresentano. L'auspicio è che questa opportunità si colga appieno, senza lasciare nulla indietro, cercando di sfruttare tutte le possibilità, con un obiettivo importante che è fondamentale per il nostro territorio e per le nostre aziende: è necessario un salto di qualità. Il grande sforzo di creare le capacità di innovazione e ricerca nelle piccole e medie imprese ed anche nelle relazioni con le università del territorio, messo in atto nella precedente programmazione deve essere canalizzato in una visione di più ampio respiro. La Regione può, attraverso le politiche di sinergia, essere foriera di un cambiamento culturale attraverso il quale accompagnare le imprese a misurarsi con il contesto internazionale ed europeo al fine di incrementarne in maniera sostanziale la partecipazione a quei tavoli, differenti, ovviamente più complessi, dove, però, si gioca la sfida dei fondi diretti.

FUTURE IN OUR HANDS

23 febbraio 2021



Ricerca e innovazione come leve di ri-posizionamento dell'industria



PASQUALE ORLANDO

Regione Puglia, Dipartimento Sviluppo Economico

Dirigente di Sezione - Programmazione Unitaria

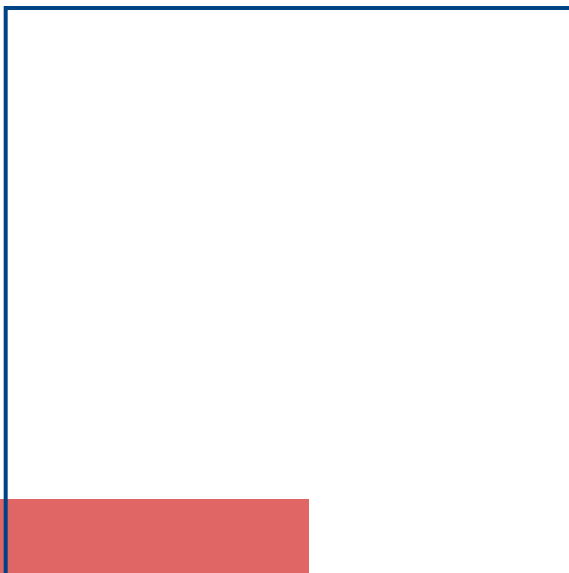
Riveste il ruolo di Autorità di Gestione del Piano Operativo FESR Puglia 2007-2013. In tali ambiti ha svolto le attività di coordinamento della gestione e monitoraggio (indicatori di risultato, realizzazione ed impatto) degli investimenti FESR; di programmazione comunitaria e nazionale (fondi FESR, FAS e FSC) riferita al periodo 2007-2013 ed al ciclo di programmazione 2014-2020. Cura le relazioni con organismi istituzionali nazionali e comunitari e segue la programmazione, gestione e monitoraggio di strumenti regionali di agevolazione aiuti di stato alle PMI e grandi imprese.

Nonostante dal punto di vista delle politiche industriali, della ricerca e dell'innovazione, la Puglia rappresenta una buona pratica a livello nazionale e comunitario, abbiamo bisogno come Paese e come Mezzogiorno d'Italia di elevare il tasso di ricerca e di innovazione a partire dal rafforzamento dei partenariati e delle reti di cooperazione a livello internazionale. La ricerca e l'innovazione costituiscono strumenti sempre più indispensabili per il riposizionamento dell'industria nazionale in un contesto più ampio chiamato ad intervenire a livello europeo e nazionale su alcune leve strategiche della politica industriale tra cui gli aspetti normativi e di organizzazione del mercato interno, i processi di internazionalizzazione, la messa a disposizione di adeguati strumenti finanziari e di sostegno alla liquidità, la transizione ecologica e digitale, con un'attenzione particolare proprio alle imprese di piccola e media dimensione che rappresentano la struttura portante del sistema produttivo europeo ed italiano. Occorre a tal fine partire da una visione strategica di breve, medio e lungo termine condivisa a livello europeo e nazionale anche nel campo dello sviluppo industriale, così come della ricerca e dell'innovazione, in grado di riorientare lo sviluppo attuale favorendo il superamento della crisi e la nascita di nuove prospettive di crescita economica ed occupazionale. In questo contesto la capacità di mettere a frutto proficue sinergie tra fondi SIE e programmi a gestione diretta dell'Unione Europea può rivestire un ruolo determinante anche nelle regioni in ritardo di sviluppo, favorendo l'accelerazione dei processi di coesione e di riduzione dei divari.

FUTURE IN OUR HANDS

23 febbraio 2021





FUTURE IN OUR HANDS

effective solutions
for complex challenges

23 febbraio 2021

per maggiori approfondimenti sui contributi dei relatori si rimanda al seguente link:

<https://www.regione.puglia.it/web/europuglia/-/ampia-partecipazione-per-l-evento-future-in-our-hands-disponibili-online-i-contributi-dei-relatori?redirect=%2Fweb%2Feuropuglia%2Fhome>

